

Scuola Paritaria Primaria e Secondaria di I grado

"LA SALLE" Grugliasco

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025-2028

Aggiornamento di ottobre 2026 per Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 221/2025)

INDICE	pag.
1 PREMESSA	
1.1 Riferimenti normativi	3
1.2 Identità dell'Istituto: il Progetto Educativo Lasalliano	3
1.3 Scelte strategiche	10
2 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'ISTITUTO	
2 Presentazione della scuola dell'Istituto	11
2.1 Popolazione scolastica	11
2.2 Orario delle lezioni	12
3 FINALITA', PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI	
3.1 Finalità della Legge 107/2015	11
3.2 Priorità e traguardi	11
3.3 Obiettivi di processo	13
4 PIANO DI MIGLIORAMENTO	
4. Premessa	14
4.1 Risanamento di bilancio	14
4.2 Coesione della Comunità Educante	14
5 LE SCELTE CURRICOLARI	
5.1 Gli intenti condivisi: principi e valori	15
5.2 Le Indicazioni Nazionali	15
5.3 Il Curricolo di Istituto	16
5.4 Valutazione	16
6 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
6.1 Scuola Primaria	18
6.2 Scuola Secondaria	18
7 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
7.1 Criteri e azioni	19
7.2 Organigramma di Istituto	19
8 FORMAZIONE DEL PERSONALE	
7.1 Piano di Formazione del personale docente e non docente	19
9 SCUOLA E TERRITORIO	
9.1 Rapporti con il territorio	20
APPENDICE	
10 UNA SCUOLA PER TUTTI, UNA SCUOLA PER CIASCUNO	
Gruppo GLI: verso una scuola inclusiva	21

1. PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- visto il decreto 221 del 9 dicembre 2025,

predispone, entro il mese di ottobre 2026, una revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: PTOF), già modificato ad ottobre 2025 e valido per il triennio 2025-2028.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal delegato dell'Ente Gestore e dal Consiglio di Direzione;

Il Piano è presentato e approvato in sede di Consiglio d'istituto;

Il Piano è pubblicato sul sito ufficiale della scuola.

1.2 Il progetto Educativo Lasalliano

Le istituzioni Lasalliane, fin dalle origini, hanno operato nell'ambito dell'educazione cristiana secondo il carisma ispirato da Dio al loro Fondatore, San Giovanni Battista de La Salle.

I Fratelli delle Scuole Cristiane dedicano la loro opera all'educazione degli alunni soprattutto nel campo della scuola, riconoscendosi testimoni e depositari del carisma di cui percepiscono tuttora la validità, l'interesse e l'attualità, al servizio dei giovani, della Chiesa e della società.

Da molti anni, con vitalità profetica, i Fratelli hanno scelto di condividere il Carisma con dei laici .Un gruppo di Lasalliani dell'area europea, impegnati a diverso livello nell'insegnamento e nella gestione delle Istituzioni lasalliane, ha operato un approfondimento sull'identità della scuola lasalliana, tracciandone le linee programmatiche essenziali e i punti obbligati di riferimento del progetto educativo.

Tali linee sono:

- la fede e lo zelo, con riferimento alla centralità di Cristo, come specificità dell'insegnante lasalliano;
- la preparazione per l'inserimento nella vita, comprendendo la ricchezza della persona, intesa nella sua centralità ed unicità;
- l'autonomia attraverso opportunità didattiche che stimolino la ricerca, la creatività e le capacità critiche;
- la crescita del senso di responsabilità, grazie alla libertà e alla disciplina che favoriscono la consapevolezza;
- la partecipazione di tutte le componenti, aperte a un dialogo serio e fattivo.

I Fratelli e laici nella scuola lasalliana:

1 sono attenti alle istanze giovanili

2 soprattutto dei poveri e dei deboli

3 operano comunitariamente

4 in un clima di fraternità

5 perché la scuola funzioni bene

6 realizzando il ministero educativo

7 nella Chiesa

con fedeltà creativa al carisma di S. G. B. de La Salle.

Sono questi i punti programmatici che caratterizzano l'identità della scuola lasalliana.

1. Attenti alle istanze giovanili

La prima preoccupazione di chi si dedica all'insegnamento è impegnarsi a conoscere gli alunni e discernere bene come comportarsi con ognuno di loro.

(De La Salle, Méditations, 33, 1)

La pedagogia lasalliana stimola la comunità scolastica ad essere attenta alle personalità in divenire, a calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite e ad operare affinché i giovani siano stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità.

Ciò significa conoscenza individualizzata degli alunni e quindi:

- organizzazione degli orari e dei programmi per consentirne l'osservazione personalizzata;
- inserimento di attività (di laboratorio, sportive e anche non strettamente scolastiche) per favorire contatti diretti, non mediati da problematiche di apprendimento e di valutazione;
- promozione di un efficace coordinamento nell'ambito degli organismi di gestione didattica per un continuo e proficuo interscambio di osservazioni.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una sinergia di elementi personali e istituzionali che impegna:

Gli educatori

- ad accogliere con rispetto gli alunni, con le loro debolezze e aspirazioni;
- ad operare, confidando nella possibilità di crescita e di sviluppo, per guidarli a conoscere meglio se stessi, chiarire insieme il senso, le opportunità e i limiti delle esperienze e delle crisi; a condurli a scoprire il valore della solidarietà e dell'impegno sociale e religioso; a dare la certezza di essere ascoltati e capiti nella loro unicità.

Le istituzioni

ad attivare un'organizzazione che consenta all'alunno di essere protagonista consapevole del processo formativo e condotto ad assumere le proprie responsabilità, avvalendosi in particolare di:

- modalità che privilegiano la lezione partecipata per favorire i contributi personali, pur senza trascurare l'informazione che è la base del sapere;
- scelte che sollecitano le attitudini e il "già noto" in campo cognitivo, relazionale e spirituale;
- metodologie attive in grado di individuare le potenzialità intellettuali e le capacità espressive;
- relazioni educative di sostegno e di supporto.

L'ambiente scolastico

a divenire centro di vita e luogo in cui gli alunni:

- vivono positivamente la loro esperienza scolastica;
- si trovano a loro agio;
- possono liberamente esprimersi,

realizzando un'efficace comunità educativa che si avvale anche delle competenze degli organi collegiali.

2. Soprattutto dei poveri e dei deboli

Il vostro dovere è istruire i poveri. Usate grande tenerezza nei loro riguardi e superate la riluttanza che potrebbe suggerirvi di preferire i ricchi. Gesù considera fatto a sé il bene operato per i poveri

(De La Salle, Méditations, 130, 1)

Debolezza e povertà devono essere interpretate e vissute all'insegna dei tempi: il termine povertà assume, oltre alla valenza che riguarda le difficoltà economiche, altri aspetti non meno preoccupanti come:

- indifferenza per i valori religiosi;
- povertà affettiva;
- ansia per il futuro;
- noia e solitudine;
- adesione acritica ai valori dominanti nella società;
- difficoltà ad orientarsi nell'informazione;
- relativismo dei valori;
- situazioni di svantaggio provocate da cause di salute o psicologiche;
- crisi della famiglia.

Pertanto le istituzioni lasalliane, gratuite nei sistemi in cui l'autorità pubblica riconosce la validità dell'opera dei Fratelli, si adoperano nell'attuale situazione italiana per:

- promuoverne l'accesso a quanti intendono avvalersi della scuola lasalliana;
- facilitare l'iscrizione creando condizioni favorevoli (borse di studio, premi...) per le famiglie in difficoltà;
- adottare opportune metodologie didattiche: pedagogia per obiettivi, ritmi personalizzati, attenta osservazione del progresso...;
- organizzare spazi e tempi per assicurare la massima possibilità di interventi di sostegno, di recupero e di studio guidato;
- creare tra gli alunni un clima di fraternità che supera una sterile competitività al servizio della solidarietà.

3. Operano comunitariamente

Per realizzare le finalità della scuola, i Fratelli favoriscono la collaborazione e il mutuo arricchimento tra i membri della comunità educativa. Aiutano cia-scuno, alunni, genitori, educatori, sacerdoti, ex-alunni e amici ad assolvere il proprio ruolo specifico.

(Regola F.S.C 1987, 17b)

De La Salle ha costituito un gruppo stabile e motivato di Fratelli associati e con-sacrati a Dio per offrire l'istruzione e l'educazione cristiana degli alunni.

Tale compito oggi può essere assolto attraverso l'opera congiunta di religiosi e laici che collaborano, ciascuno nel proprio ruolo e con specifiche competenze, alla promozione umana, cristiana, sociale e culturale dei giovani.

La scuola quindi:

- ha il suo nucleo centrale nella comunità religiosa dei Fratelli e della Comunità Educante, che offrono una testimonianza evangelica dedicando vita, intelligenza, energie al servizio degli alunni secondo il carisma del La Salle, di cui sono cuore, memoria e futuro;
- vede nei genitori, titolari del diritto-dovere non delegabile di provvedere all'educazione dei figli, interlocutori privilegiati per sostenere le scelte in campo educativo;
- considera gli alunni come protagonisti del processo formativo, chiamati a partecipare alla vita dell'istituzione attraverso l'impegno nello studio, la presenza alle diverse attività, l'assunzione di responsabilità nell'assolvere i loro compiti e prepararsi all'inserimento nella società;
- sollecita gli ex-alunni a partecipare in modo fattivo alla vita delle istituzioni, anche attraverso le competenze professionali specifiche; stimola quanti si identificano nella pedagogia e nella spiritualità lasalliana a collaborare, ciascuno secondo il proprio carisma, all'opera educativa.

4. In un clima di fraternità

Se usate con gli alunni la fermezza di un padre, per sottrarli al male, dovete pur usare la tenerezza di una madre per affezionarli a voi, per fare loro tutto il bene possibile.

(De La Salle, Méditations, 101,3)

II clima fraterno è il fondamento della pedagogia lasalliana che, su precisa indicazione del La Salle, rifiuta l'autorità fondata sulla forza del potere e poggia i suoi principi sulla capacità di giungere a "toccare il cuore degli alunni" (De La Salle), attraverso il dialogo e la disciplina condivisa.

La fraternità si manifesta nello spirito comunitario in cui ciascuno, secondo le competenze e il ruolo, condivide talenti, valenze, risorse, ma anche preoccupazioni: è una conquista che tocca i rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica.

Gli educatori sono chiamati ad uno stile di vita che va al di là del tempo strettamente scolastico e si manifesta attraverso:

- gesti di fraternità: vicendevole aiuto e comprensione, leale trasparenza nei rapporti umani, piccoli gesti quotidiani di attenzione alle persone;
- atteggiamenti di solidarietà: sostegno nelle difficoltà e nelle debolezze;
- momenti di condivisione e gioia comunitaria;

- generosità nel perdono.

Inoltre verso gli alunni la fraternità si esprime nel:

- capirne le peculiarità rispetto al mondo adulto;
- privilegiare l'educazione preventiva che permette di svolgere l'attività educativa con la comprensione e l'incoraggiamento e non semplicemente con interventi correttivi;
- accompagnarli e sostenerli nelle conquiste e negli insuccessi.

Fra gli alunni la fraternità non deve ridursi a cameratismo, ma viene sollecitata attraverso appropriate modalità di intervento:

- promozione del lavoro di gruppo che favorisce l'aiuto e il rispetto reciproco;
- stimolo alla sana emulazione che suscita operosità e creatività;
- sollecitazione al senso di responsabilità con l'assegnazione di compiti adeguati all'età.

5. Perché la scuola funzioni bene

Sono lieto che la vostra scuola funzioni bene e abbia un buon numero di alunni: preoccupatevi di istruirli bene.

(De La Salle, Lettres, 52, 20)

Il Progetto Educativo si richiama alla fondamentale raccomandazione che La Salle ripeteva ai suoi collaboratori e che oggi si esprime con il termine "scuola di qualità".

Per raggiungere tale obiettivo ed essere dinamica, la scuola deve assumere decisioni in tutti i settori operativi.

Ai docenti si richiede:

- coerente organizzazione dei percorsi formativi,
- efficacia nella comunicazione;
- effettivo coordinamento didattico;
- scelta di adeguate modalità di lavoro;
- individuazione di appropriate metodologie di insegnamento;
- scelta oculata di strumenti per la verifica dell'insegnamento-apprendimento, dei processi e dei progressi;
- correttezza di stile nei rapporti con i giovani, le famiglie e l'ambiente.

Condizione essenziale per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica è l'impegno costante e responsabile di tutti i docenti che mettono a disposizione, in un dinamismo coinvolgente, le risorse spirituali, umane e professionali.

In particolare si richiede:

- aggiornamento personale e collegiale delle competenze didattiche;
- attenzione continua alla ricerca pedagogica ed alle sue realizzazioni;

- coordinamento sistematico per una effettiva integrazione disciplinare;
- condivisione di esperienze in sessioni di formazione permanente.

6. Realizzano il ministero educativo

Nell'esercizio del vostro ministero, non portate invano il nome di cristiani e di ministri di Dio. Vivete in modo tale da giustificare questi titoli gloriosi. Istruite i vostri alunni con la dedizione e lo zelo che Dio richiede per un ministero così santo.

(De La Salle, Méditations, 93, 3)

II ruolo dell'educatore cristiano è un ministero della parola di Dio, che consiste nell'annunciare il Vangelo e nel vivere in una comunità di fede.

La comunità dei Fratelli offre testimonianza di valori umani, vita evangelica, coscienziosità professionale, competenza qualificata.

L'educatore lasalliano persegue l'obiettivo di evangelizzare le intelligenze, proponendo agli alunni una sintesi di vita e fede, aiutandoli a:

- confrontarsi in modo aggettivo con i messaggi della cultura moderna;
- esprimere giudizi coerenti con una autentica scala di valori;
- recuperare la dimensione etica e spirituale attraverso la riflessione.

La famiglia:

- collabora con l'Istituto e la comunità ecclesiale;
- crea un ambiente in sintonia con la scuola;
- costituisce un ponte tra scuola e società.

La formazione cristiana richiede:

- creazione e presenza di una comunità di fede;
- progettazione dei vari cammini educativi;
- programmazione attenta delle attività mirate allo scopo fondamentale;
- organizzazione della iniziazione e della formazione lasalliana degli insegnanti.

7. Nella Chiesa

Nel vostro ministero dovete unire lo zelo per il bene della Chiesa e per quello dello Stato. Procurerete il bene della Chiesa rendendo i vostri alunni dei veri cristiani, dodi i alle verità della fede e agli insegnamenti del Vangelo.

(De La Salle, Méditations, 130, 1)

La scuola lasalliana, come ogni altra scuola cattolica, riceve dalla Chiesa la missione di insegnare e si propone di svolgere uno specifico servizio ecclesiale, specie nella Chiesa locale, come aveva realizzato S. G. B. de La Salle.

La missione della scuola lasalliana è di contribuire alla evangelizzazione dei giovani, ma la sua specificità consiste nel saper coniugare:

- l'educazione umana con l'annuncio di Cristo;
- il servizio educativo dei poveri con la promozione della giustizia;
- il successo negli studi con il dinamismo comunitario.

La scuola lasalliana realizza la sua missione pastorale con:

- apertura, disponibilità e capacità di accoglienza;
- semplicità di stile;
- spirito di amicizia e di fraternità.

In base alle categorie che accosta, la scuola lasalliana:

- offre un cammino evangelico diversificato;
- propone un'educazione umana, una cultura religiosa e una riflessione cristiana sugli avvenimenti quotidiani;
- mantiene, ove possibile, la connotazione di scuola popolare, accessibile a tutte le categorie di persone che si accostano;
- presenta un'immagine di sé, aperta ed accogliente, con semplicità e spirito fraterno.

La scuola lasalliana, aperta al servizio della Chiesa locale:

- stabilisce e mantiene contatti con l'ufficio scolastico e pastorale della Diocesi e con la parrocchia;
- cura l'effettivo coinvolgimento degli alunni nei diversi organismi ecclesiali, anche in vista della loro partecipazione, al termine degli studi;
- è disponibile alla collaborazione con sacerdoti e laici impegnati nell'associazionismo e nell'azione apostolica e spirituale;
- collabora, secondo le possibilità e le occasioni, con le altre scuole cattoliche;
- sensibilizza la comunità educativa ai problemi delle giovani Chiese, delle Missioni e del Terzo Mondo.

1.2 SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

Il Consiglio di Direzione, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha rivolto al Collegio dei Docenti un ATTO D'INDIRIZZO, dal quale si desumono le seguenti indicazioni:

- ✓ L' elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- ✓ L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al Progetto Educativo Lasalliano e al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- ✓ Il piano deve mirare a:

  a) contribuire al sereno sviluppo ed al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base e dei diversi linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità utili ad affrontare i successivi percorsi di studio;

  b) potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni Educativi Speciali, dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un progetto d'inclusività degli alunni, che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;

  c) rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e gli obiettivi caratterizzanti l'identità dell'istituto;

  d) strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano efficacemente alle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, che entreranno in vigore a partire dell'anno scolastico 2026-2027, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo delle competenze al termine del 1°ciclo, che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere dell'istruzione.

2 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'ISTITUTO

La Scuola La Salle di Grugliasco è attualmente formata da:

- ✓ Scuola Primaria
- ✓ Scuola Secondaria di primo grado

UFFICIO DI SEGRETERIA
Via General Perotti n. 94
10095 Grugliasco
Tel. 011 78 52 17
e-mail segreteria@lasallegrugliasco.it
www.lasallegrugliasco.it

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle 12:30
mercoledì anche dalle ore 15:00 alle 18.00

2.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA (a. s. 2026/2027)

Scuola primaria n. 5 classi per un totale di 70 alunni.

Scuola secondaria di primo grado n. 3 classi per un totale di 61 alunni.

2.2 ORARIO DELLE LEZIONI E TEMPO SCUOLA

Scuola primaria dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:00.

Scuola secondaria di primo grado dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:15 e lunedì e giovedì rientro obbligatorio dalle 14:40 alle 16:20.

3 FINALITÀ, PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

3.1 FINALITÀ DELLA LEGGE 107/2015

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015 e tenendo conto del decreto 221 del 9 dicembre 2025 sulle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Le finalità complessive possono essere così sintetizzate:

- ➢ Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- ➢ Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- ➢ Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- ➢ Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica

- Realizzazione di una scuola aperta e inclusiva
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

Il sistema scolastico italiano, inoltre, assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) che sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

11.1 PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI IN RELAZIONE AL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); è pubblicato sul sito della scuola (www.lasallegrugliasco.it) ed è presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Coinvolgere e rendere sempre più protagonisti gli alunni nel percorso educativo/formativo	Far sì che le strategie di personalizzazione degli apprendimenti risultino ancor più efficaci e inclusive
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aiutare l'alunno a credere in sé stesso, nelle proprie capacità, nel proprio metodo di studio	Portare il maggior numero possibile di alunni nelle fasce di livello di apprendimento più alte
Competenze chiave europee	Potenziare ulteriormente la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	Rendere ogni studente un cittadino attento e sensibile al mondo che lo circonda, alle persone che condividono i suoi spazi, alla salvaguardia dell'ambiente
Risultati a distanza	Migliorare qualitativamente il servizio offerto dalla scuola ai propri studenti, anche attraverso il monitoraggio degli esiti degli alunni a due anni di distanza	Combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico e del frequente cambio di scuola, monitorando attraverso appositi questionari gli esiti degli studenti usciti dal nostro Istituto

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI
Risultati nelle Prove nazionali standardizzate	Durante l'anno si organizzano simulazioni di Prove standardizzate sul modello Invalsi per consentire agli studenti di familiarizzare con questo tipo di quesiti
Inclusione e differenziazione	Individuare a inizio anno e collegialmente strategie mirate alle esigenze di apprendimento del singolo alunno, con particolare attenzione ai DSA e BES. Particolare attenzione è dedicata agli alunni con Legge 104, per i quali si riunisce periodicamente il Gruppo GLO.Ci si avvale anche di un consulente esterno esperto in materia per predisporre Piani didattici personalizzati e approvati dal Gruppo GLI

Continuità e orientamento	A due anni di distanza, si mettono a confronto gli esiti degli alunni di II secondaria di primo grado con quelli degli stessi alunni in quinta primaria per verificarne i risultati; a due anni di distanza dall'uscita dal nostro Istituto si invia un questionario a tutti gli ex alunni per monitorare i loro risultati scolastici e per verificare se il Consiglio orientativo fornito dal Consiglio di classe per la scelta della Scuola Secondaria di secondo grado sia stato efficace o meno

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'Istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base di quanto indicato nel PIANO del triennio precedente, sono state individuate le seguenti priorità:

- Consolidamento del risanamento di bilancio e miglioramento strutturale;
- Coesione della comunità educante e potenziamento dei processi per una scuola inclusiva e per un curricolo verticale;
- Famiglia Lasalliana.

Consolidamento del risanamento di bilancio e miglioramento strutturale

Dopo i difficili anni legati alla pandemia, si sta cercando di risanare il bilancio e sfruttare al massimo le strutture della scuola attraverso l'aumento degli alunni iscritti, soprattutto nella Scuola Secondaria, con un trend in costante crescita ed il potenziamento delle attività extra curricolari.

In tale ottica sono stati operati nuovi investimenti, che consentono di migliorare ed implementare l'offerta educativo-formativa-culturale della scuola:

- rifacimento cornicione scuola secondaria per messa in sicurezza struttura e piccoli lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- accreditamento della struttura scolastica presso la Regione Piemonte per la gestione di corsi formazione in orario serale (18.30 / 21.30);
- installazione tende oscuranti nelle aule per consentire una miglior proiezone video
- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica per consentire e agevolare le attività didattiche

Tali investimenti hanno permesso di migliorare l'offerta didattica e formativa.

Coesione della comunità educante e potenziamento dei processi per una scuola inclusiva e per un curricolo verticale

Si intende incrementare il numero degli incontri e il coinvolgimento fattivo nell'animazione e nella gestione della vita scolastica da parte dell'intera comunità educante, potenziando il lavoro in "team" sulle seguenti priorità:

- inclusività (gruppo GLI e gruppo GLO)

- potenziamento del curricolo verticale

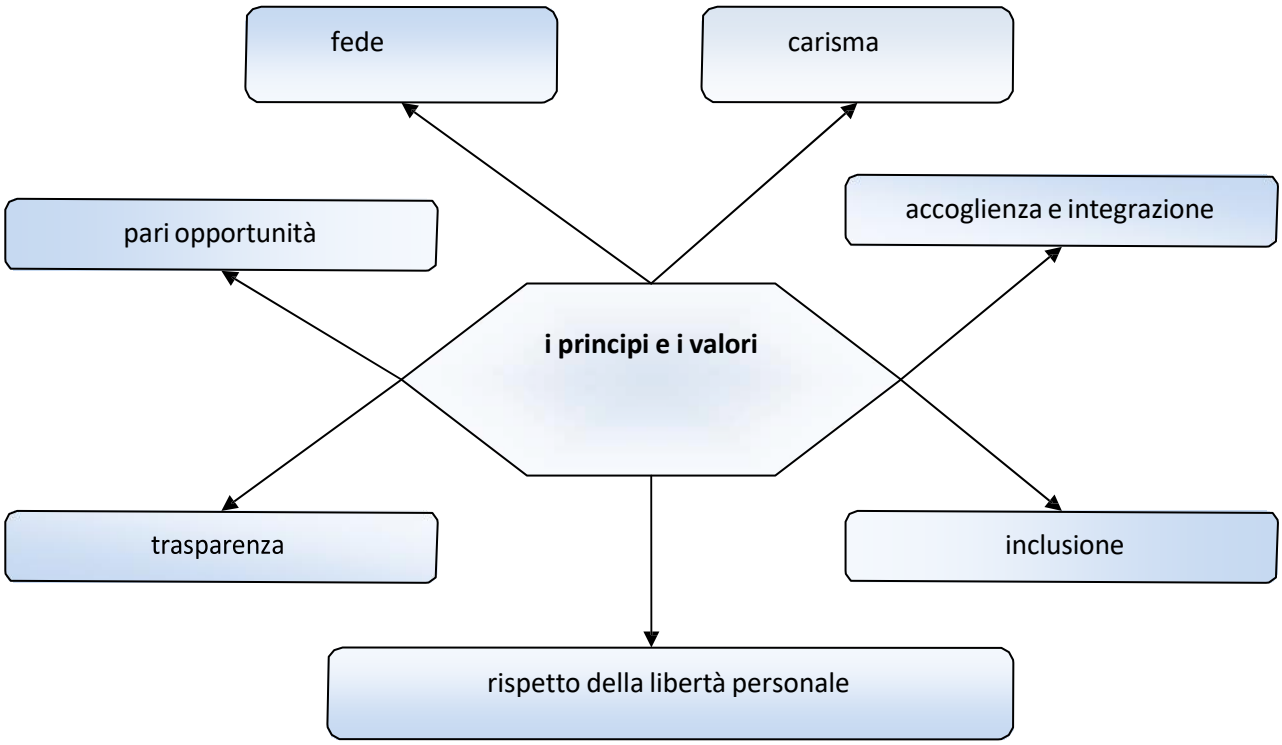
Famiglia Lasalliana

Costituita da genitori, ex allievi e personale dipendente, che si rendono disponibili a organizzare eventi e feste finalizzate all'autofinanziamento della scuola, continua a essere all'interno dell'Istituto un gruppo di animazione, un luogo d'incontro e di condivisione. Il coordinatore del gruppo è anche membro di diritto del Consiglio d'Istituto.

5 LE SCELTE CURRICOLARI

5.1 GLI INTENTI CONDIVISI: PRINCIPI E VALORI

I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali e al carisma lasalliano. Gli insegnanti si adoperano affinché essi siano agiti dagli alunni nella realtà quotidiana, per diventare *forma mentis* e *modus vivendi*.



5.2 LE INDICAZIONI NAZIONALI (D.M. 221/2025)

Le nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 221/2025) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola del primo ciclo d'istruzione. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all'interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità, rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze -, dall'altra la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente regolativo e di apprendimento. Ne consegue che l'attuazione di un progetto realmente educativo presuppone, da parte dei docenti, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta d'arrivo comune, che è quella di formare l'individuo.

5.3 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico-educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curricolo unitario, che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola primaria fino al termine del primo ciclo d'istruzione. Il curricolo d'istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

5.4 LA VALUTAZIONE

L'Istituto si impegna a realizzare al suo interno un sistema complessivo di monitoraggio del servizio scolastico, nella consapevolezza che valutare è operazione necessaria al fine di migliorare e che, nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato dalla scuola.

Pertanto, tale sistema di monitoraggio si esplica in attività di:

- **valutazione**, intesa come luogo di incontro di tutti i momenti dell'attività scolastica, in quanto presupposto indispensabile di ogni agire didattico (valutazione iniziale), risultato conclusivo (valutazione sommativa, finale), verifica del processo di insegnamento-apprendimento (valutazione formativa, in itinere).

- **autovalutazione** , intesa come strumento indispensabile per controllare la validità e l'efficacia del servizio erogato e di individuare i settori che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti effettuata nell'istituto ha una finalità formativa e orientativa: il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento degli alunni né tantomeno sull'operato degli insegnanti, bensì quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, il livello di conoscenze, abilità e competenze al fine di individuare i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattico - formativa e, di conseguenza, regolare l'intervento. Si tratta, quindi, di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione autoregolativa per eccellenza, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca-

azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale.

La valutazione nella scuola primaria

Il documento di valutazione della scuola primaria è costituito da due sezioni: la valutazione degli apprendimenti e il giudizio sul livello globale di maturazione. Nella prima sezione si registra la valutazione degli apprendimenti delle varie discipline.

Dall'anno scolastico 2025/2026 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, a seguito dell'Ordinanza ministeriale emanata in data 30/10/2024, per tutte le discipline, compreso l'insegnamento di Educazione civica, la cui valutazione è stabilita collegialmente, attraverso l'uso di giudizi sintetici (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente).
Sarà valutato, dunque, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

La valutazione del comportamento e dell'insegnamento della Religione saranno espresse con giudizio sintetico, come già avveniva in precedenza.

La Scuola informa la famiglia attraverso il documento ufficiale di valutazione al termine del trimestre e del pentamestre. Per le classi IV e V primaria è stata resa curricolare la preparazione agli esami di certificazione linguistica Cambridge; tutti gli alunni delle classi sopra indicate conseguono pertanto la certificazione Cambridge con esami sostenuti in sede. Per la classe quinta è prevista anche la consegna della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria.

La valutazione nella scuola secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria gli apprendimenti delle distinte discipline, compreso l'insegnamento di Educazione civica, la cui valutazione è stabilita collegialmente, vengono valutati mediante un voto espresso in decimi. Tale voto, attribuito in ogni singola disciplina, non è ovviamente solo una media aritmetica dei risultati ottenuti delle diverse prove scritte ed orali, ma scaturisce dall'insieme di più rilevazioni, inclusi i seguenti aspetti formativi: la partecipazione alle lezioni, l'interesse per le diverse attività proposte, l'impegno nel lavoro a scuola e a casa, l'atteggiamento responsabile nell'assolvimento dei propri compiti.

A ciascun voto corrisponde un descrittore, come da tabella sottostante:

Descrittori dei voti – scuola secondaria di primo grado	
10	Un livello di conoscenze e abilità che dimostri il completo utilizzo dell'esperienza scolastica, una partecipazione attiva dell'alunno/a con atteggiamenti che contribuiscono alla propria crescita culturale e a quella dei compagni, con manifestazioni di originalità e creatività che denotino la persistenza dei risultati e delle competenze eccellenti.
9	Un livello di conoscenze e abilità che dimostri l'utilizzo dell'esperienza scolastica, una partecipazione attiva dell'alunno/a con atteggiamenti che contribuiscono alla propria crescita culturale, con manifestazioni di originalità che denotino la persistenza dei risultati e delle competenze.
8	Un livello di conoscenze e abilità che dimostri un buon utilizzo dell'esperienza scolastica, una adeguata partecipazione dell'alunno/a con atteggiamenti di disponibilità all'apprendimento, con persistenza di risultati positivi.
7	Un livello di conoscenze e abilità che dimostri un positivo utilizzo dell'esperienza scolastica, una partecipazione quasi sempre adeguata dell'alunno/a con atteggiamenti in parte disponibili ad

	apprendere; il raggiungimento di risultati discreti.
6	Un livello di conoscenze e abilità essenziali che dimostri il raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti, una discontinuità nell'utilizzo dell'esperienza scolastica e una partecipazione non sempre proficua.
5	Un livello di conoscenze e abilità al di sotto dei minimi essenziali della programmazione (di classe e/o individualizzata) che mostri uno scarso e difficoltoso utilizzo dell'esperienza scolastica, una inadeguata partecipazione dell'alunno/a con comportamenti e atteggiamenti poco disponibili ad apprendere.
4	Un livello di conoscenze e abilità gravemente al di sotto dei minimi essenziali della programmazione (di classe e/o individualizzata) che mostri un disinteresse all' utilizzo dell'esperienza scolastica, una inadeguata partecipazione dell'alunno/a con persistenti comportamenti e atteggiamenti di scarsa disponibilità ad apprendere.

La Scuola informa la famiglia attraverso il documento ufficiale di valutazione al termine del trimestre e del pentamestre. Per le classi II e III secondaria è stata resa curricolare la preparazione agli esami di certificazione linguistica Cambridge; tutti gli alunni delle classi sopra indicate conseguono pertanto la certificazione Cambridge con esami sostenuti in sede. Per la classe terza secondaria è prevista anche la consegna della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola secondaria.

6 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 SCUOLA PRIMARIA

La scuola offre a tutte le classi, in orario curricolare, un'ora settimanale di conversazione in lingua inglese. Dalla classe IV primaria si aggiunge ancora un'ora settimanale di inglese per la preparazione agli esami di certificazione linguistica Cambridge.

Ogni classe, inoltre, ha a disposizione un'ora di recupero/potenziamento alla settimana con la maestra coordinatrice. Le classi IV e V primaria usufruiscono di un'ora settimanale di recupero/potenziamento di inglese con la maestra di lingue per la preparazione agli esami di certificazione linguistica. Il LaSalleNonSoloScuola arricchisce ulteriormente l'offerta formativa, in orario extracurricolare, con attività sportive, artistiche e musicali.

6.2 SCUOLA SECONDARIA

La scuola offre a tutte le classi, in orario curricolare, due ore settimanali di potenziamento linguistico, una dedicata alla conversazione in lingua inglese e un'altra alla preparazione degli esami di certificazione linguistica Cambridge.

Ogni classe segue, inoltre, un'ora settimanale di lezione CLIL, con il docente della materia affiancato dal docente di inglese.

Nei pomeriggi di martedì, mercoledì e venerdì si svolge l'attività dello studio assistito (piccoli gruppi studio seguiti da un docente curricolare) e contestualmente attività di recupero/potenziamento di italiano, matematica e lingue straniere sempre con i docenti curricolari. Le classi II e III secondaria usufruiscono di un'ora settimanale di recupero/potenziamento di inglese con la docente di lingue per la preparazione agli esami di certificazione linguistica nei mesi che precedono tale esame.

Nei pomeriggi di martedì e mercoledì si svolge il corso opzionale di Latino (livello base per la classe II secondaria, livello avanzato per la classe III secondaria), come previsto dal D.M 221/2025.

Il LaSalleNonSoloScuola arricchisce ulteriormente l'offerta formativa con attività sportive, musicali e culturali (ECDL, avviamento alla lingua greca, spagnolo).

7 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

7.1 CRITERI E AZIONI

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto continuerà a perseguire le seguenti azioni:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- il monitoraggio costante dei processi e delle procedure in uso, al fine di migliorare e superare le eventuali criticità;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- la collaborazione con il Territorio;
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio ed implementarli, anche reperendo fonti di finanziamento diversi da quelli istituzionali.

La gestione dell'Istituto è affidata dalla Congregazione al Comitato di Gestione, che si avvale anche del supporto e del parere consultivo del Consiglio d'Istituto.

7.2 ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO

La gestione dell'Istituto è affidata a:

- **Direttore Istituto**
- **Dirigente Scolastico**
- **Rappresentante della Congregazione Religiosa**

8 FORMAZIONE DEL PERSONALE

8.1 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il comma 124 dell'art.1 Legge 107/2015 specifica che *"le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80".* Al comma 12 dell'art.1 della Legge 107 è altresì specificato che il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo.

Tutte le attività formative sono gestite dalla Congregazione attraverso progetti finanziati dal Fond-ER (Fondo Enti Religiosi).

Alcune attività formative, di particolare interesse, potrebbero essere aperte anche ai genitori e al territorio.

9 SCUOLA E TERRITORIO

9.1 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L' Istituto prodiga il proprio impegno per promuovere e costruire una relazione di fiducia e di collaborazione con il comune, la parrocchia e alcune associazioni o gruppi con cui condivide il compito educativo e che, a vario titolo, entrano in contatto con l'Istituto stesso. Grazie a queste sensibilità, sono stati realizzati progetti importanti nel campo culturale e formativo; sono promosse, inoltre, attività finalizzate allo sviluppo integrale dell'alunno, inteso anche come cittadino consapevole della propria comunità di appartenenza.

In particolare, insieme alla Provincia Religiosa, al Comune e alla Parrocchia, prosegue l'esperienza della Scuola della Seconda Opportunità per i ragazzi del territorio che vivono condizioni di disagio familiare ed economico.

Una scuola per tutti, una scuola per ciascuno

Verso una scuola inclusiva



A cura del GRUPPO GLI d'Istituto

Sommario

Breve premessa.....

1. Cos'è l'inclusione? .....
2. I Bisogni Educativi Speciali (BES) .....
3. Piani Didattici Individualizzati (PEI, PDP, BES) .....
4. Iter scolastico dopo la presentazione della diagnosi.....
5. I nostri progetti per sostenere l'inclusione .....
6. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione .....
7. Bibliografia e normativa di riferimento .....

Breve premessa

Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo

(Is.43,4)

Negli ultimi anni, in particolare dopo il difficile periodo legato all'emergenza sanitaria, l'Istituto ha avuto come obiettivo quello di essere sempre più accogliente e rispondente alle nuove esigenze didattiche e sociali.

Tuttavia, non sempre è facile rispondere in modo adeguato alle richieste di aiuto di molti alunni e delle loro famiglie, che necessitano di spazi di ascolto sempre maggiori.

Sembra che questa sia la nuova povertà: la richiesta di aiuto di quegli alunni che, in qualche modo e per qualche motivo, non ce la fanno, la richiesta di quelle famiglie travolte dagli eventi e disorientate di fronte alle difficoltà dei propri figli.

E' fondamentale, quindi, occuparsi dei ragazzi nella loro singolarità, perché bisogna poter dire a tutti, ma anche a ciascuno: "tu sei prezioso ai miei occhi."

1. Cos'è l'inclusione?

Occorre fare una distinzione tra i termini integrazione e inclusione.

L'integrazione si pone come obiettivo la **normalizzazione,** cioè portare tutti gli alunni a livelli 'accettabili': è da questi presupposti che nasce il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali). In questo senso i destinatari sono gli alunni che hanno un deficit o problematiche specifiche.

L'inclusione, invece, si riferisce a tutti gli allievi che vivono l'esperienza scolastica e vorrebbe porre l'attenzione sul **rispetto di tutte le differenze** (personali e nell'apprendimento) e superare le barriere che impediscono la **partecipazione** nella comunità educativa.

Quindi inclusione non è solo il contrario di esclusione, in riferimento al coinvolgimento nella classe, ma **è la piena valorizzazione delle capacità di ciascuno, il coinvolgimento nella partecipazione al proprio processo educativo, grazie alla creazione di un ambiente adeguato.**

L'inclusione è un'azione combinata che si produce:

1. Nella mentalità delle persone (cultura inclusiva);
2. Nella gestione delle attività scolastiche (politica scolastica inclusiva);
3. Nella messa in pratica di attività, predisposizione dell'ambiente, flessibilità nella didattica (pratica inclusiva).

Quindi le parole chiave nell'inclusione sono:

- SPECIFICITA' riconoscere le differenze personali di ciascuno (carattere, interessi, stile cognitivo e d'apprendimento);
- RISPETTO impegno nel tenere in considerazione le specificità sopra descritte;
- PARTECIPAZIONE creare le condizioni per cui ognuno possa fornire il proprio apporto personale, diventando protagonista del proprio apprendimento e di quello della classe, eliminando tutti i possibili OSTACOLI all'apprendimento (Booth & Ainscow, 2011).
- AMBIENTE creare ambiente fisico e relazionale che possa aiutare la partecipazione di ciascuno.

A livello didattico, integrazione e inclusione si differenziano perché nell'integrazione l'attività è soggetta a operazioni di semplificazione e riduzione degli aspetti di contenuto, mentre nel

paradigma inclusivo l'attenzione è sui **processi di apprendimento,** per rispondere alle forme differenti con cui gli alunni presentano le loro conoscenze, interagiscono e apprendono.

Nell'integrazione il modello d'insegnamento tende a riferirsi a un soggetto specifico, che si coordina con il percorso normale e con gli insegnanti di classe. Nell'inclusione tutti gli insegnanti e i percorsi di apprendimento devono avere i presupposti per rispondere alle differenze dei alunni in un'ottica di **sostegno distribuito:** la classe intesa come pluralità di allievi (non come entità unitaria) a cui corrisponde un modello d'insegnamento diversificato, condiviso da tutti gli insegnanti.
Per questi motivi occorre più che mai **variare la didattica** nel suo approccio con la classe (es. alternando insegnamento frontale, apprendimento cooperativo, apprendimento tra pari, *problem solving*, attività di laboratorio…) e nelle sue attività (es. proporre attività multisensoriali, manuali, pratiche, con supporti visivi, utilizzando tecnologie, mappe, mappe mentali, schemi).

Come emerge dalla tabella sottostante, alcune caratteristiche dell'approccio inclusivo differiscono sostanzialmente da quello considerato più tradizionale.

	Approccio scolastico tradizionale	Approccio scolastico inclusivo
Educabilità degli studenti	Vi è una gerarchia di abilità cognitive in cui gli studenti vanno collocati	Ogni studente ha potenzialità illimitate di apprendimento
Definizione del contesto	Collocazione in un programma speciale	Creazione di un ambiente accogliente e supportivo
Risposte della scuola	Il sostegno all'apprendimento serve a colmare le lacune del singolo studente	Il sostegno all'apprendimento viene effettuato revisionando il curricolo e sviluppando l'attenzione educativa in tutta la scuola
Teoria della competenza in tutta la scuola	La competenza del docente si basa sul possesso della conoscenza di tematiche specifiche	La competenza del docente si basa sul promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
Modello curricolare	Ai meno capaci va offerto un curricolo alternativo	A tutti gli studenti va offerto n curricolo comune
Visione dell'intervento	L'intervento è centrato sull'alunno in funzione della classe	L'intervento è centrato sulla classe in funzione dell'alunno
Modalità di valutazione	La valutazione dell'alunno è fortemente dipendente dallo specialista	La valutazione è frutto di un esame dei fattori di insegnamento e apprendimento non solo specialistici
Spiegazione dei fallimenti	La causa delle difficoltà di	La causa delle difficoltà di

educativi	apprendimento è nelle carenti capacità dell'alunno	apprendimento risiede in un'elaborazione del curricolo non sufficientemente adeguata

In conclusione, si vorrebbe puntare a creare un ambiente il più possibile inclusivo, ma si tiene conto anche che l'integrazione non è un concetto da abolire, ma da affiancare, soprattutto se si considera che i bambini con disturbi dell'apprendimento o bisogni educativi speciali necessitano anche di interventi individuali e personalizzati: se il primo passo è l'integrazione, l'inclusione è la nostra meta.

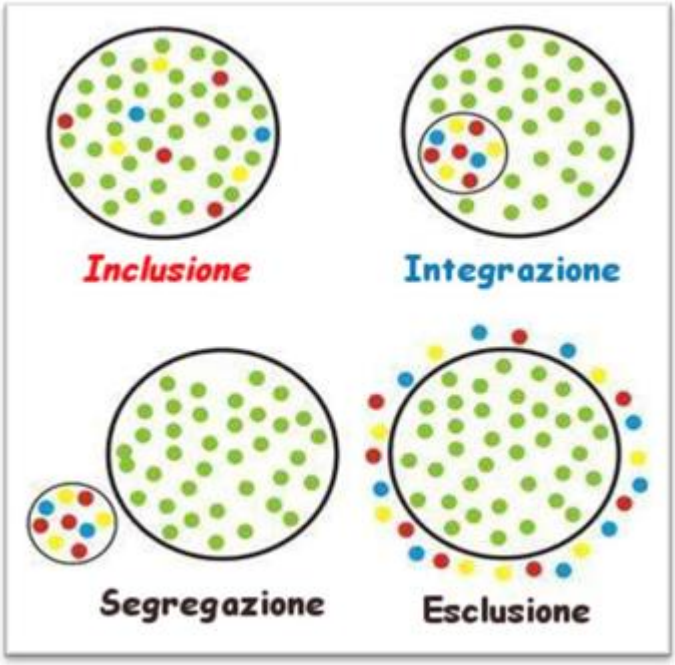


Figura 1 - Visualizzazione Grafica dei Paradigmi di Riferimento

2. I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, occorre prestare specifica attenzione ad alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES): "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni (che comprendono le disabilità, i DSA, altri disturbi diagnosticati e non) per i quali il principio della

personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare accortezza.

Per una vera inclusione occorrerebbe andare oltre il concetto di BES, ma nel nostro istituto crediamo sia importante tenerlo in considerazione proprio per attuare tutte le possibili strategie di supporto; l'obiettivo è giungere ad una vera condivisione tra colleghi e famiglia in vista di uno stesso progetto educativo.

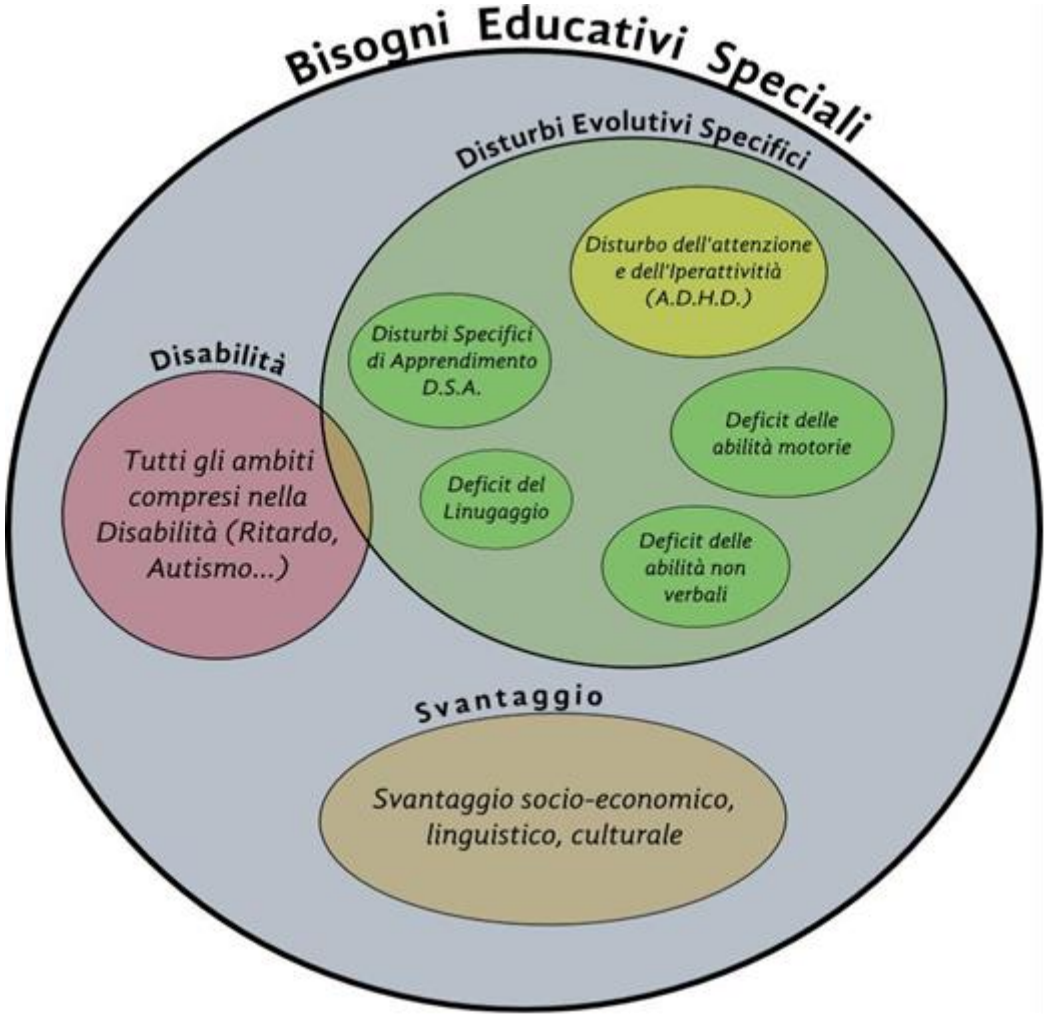


Figura 2 – BES

3. Piani Scolastici Individualizzati (PEI, PDP, BES)

Nel momento in cui vengono individuate esigenze particolari a livello educativo e/o didattico, la scuola ha il compito di rispondere in maniera adeguata. Alcuni piani didattici, in particolari condizioni (certificazione ASL, diagnosi di specialisti che attestino un percorso seguito dall'alunno), sono obbligatori per legge, mentre altri non sono che scelte operate dai docenti per condividere e

monitorare meglio le situazioni particolari di alcuni alunni. Nella tabella sottostante sono riassunte le caratteristiche e le condizioni in cui si stilano i piani scolastici.

I piani devono poi essere condivisi con le famiglie e con eventuali specialisti (ASL/privati).

MODELLI	**DESTINATARI**	**CONTENUTI**	**OBIETTIVO**
PEI (Piano Educativo Individualizzato)	**OBBLIGATORIO** Se la condizione di disabilità è certificata dalla **legge 104/1992**	Obiettivi diversi/ semplificati rispetto al resto della classe	Definire obiettivi e percorsi personalizzati da raggiungere a fine anno
PDP (Piano Didattico	**OBBLIGATORIO** Per alunni con DSA tutelati da **legge 170/2010**	Concordare utilizzo strategie compensative/ dispensative per giungere agli STESSI obiettivi della classe	Regolamentare uso strategie particolari, **con valore legale** in sede di valutazione ed esami
BES (Piano Educativo per l'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e per il loro Trattamento)	**FACOLTATIVO** per qualsiasi alunno con problematiche nell'area del comportamento, dell'apprendimento, della motivazione... (possibile BES di classe)	Scheda di osservazione degli insegnanti (area del sé, dell'apprendimento, del comportamento, della motivazione, della coordinazione motoria...) + accordo di strategie didattico-educative da attuare	E' un piano di strategie educative più che didattiche (non ha valore legale in sede di valutazione ed esami) L'obiettivo è monitorare le difficoltà di alcuni alunni, definendo e condividendo strategie comuni

4. Iter scolastico dopo la presentazione della diagnosi

Quando a scuola arriva una diagnosi (da ASL o altri specialisti):

- consegna al Dirigente scolastico, che condividerà con il coordinatore di classe la documentazione per stilare il Piano Didattico (per DSA o BES), integrando la diagnosi al documento;
- condivisione del documento, predisposto dal coordinatore, con tutti i colleghi della classe, che compileranno le parti relative alle loro discipline;
- consegna del documento al Dirigente Scolastico per revisione;
- condivisione e discussione collegiale per approvazione;
- convocazione della famiglia per condivisione e firma del documento (una copia viene consegnata ai genitori e l'originale resta alla scuola).

Tutta la documentazione è archiviata e gestita dal Dirigente Scolastico.

NB: I PDP sono consultabili da tutti i docenti, mentre le diagnosi e le certificazioni, essendo dati sensibili, sono a disposizione del coordinatore di classe, che si farà portavoce con i colleghi di quanto emerso dalle diagnosi e dalle certificazioni stesse.

5. I nostri progetti per sostenere l'inclusione

La nostra scuola come cerca di sostenere l'inclusione?

Innanzitutto, con la normale didattica in classe: ogni insegnante da sempre cerca di supportare l'apprendimento e la crescita personale degli allievi.

Dall'anno scolastico 2014/2015 è attivo il progetto d'istituto "Tu sei prezioso ai miei occhi…" con lo scopo di ampliare le possibilità didattiche e l'attenzione sui singoli allievi.

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi:

- Maggiore attenzione al singolo alunno;
- Supporto alle difficoltà anche temporanee degli allievi;
- Una più ampia varietà di strategie didattiche.

Strategie didattiche: in ciascuna classe si valuterà una precisa modalità d'azione. Sarà possibile un affiancamento individuale dell'alunno nei momenti delle esercitazioni, un supporto didattico da parte dell'insegnante nei lavori di gruppo, nelle esperienze laboratoriali e di cooperative learning.

SCUOLA SECONDARIA

Obiettivi:

- Maggiore attenzione al singolo alunno;
- Sviluppo delle competenze sociali;
- Motivare gli alunni all'apprendimento (imparare ad imparare).

Strategie didattiche: cooperative learning, peer tutoring, project work. Si lavorerà per progetti, in collaborazione con i docenti delle varie discipline.

A ciò si aggiunge la coordinazione dei vari interventi e monitoraggio dei progetti inclusivi a cura del GLI.

6. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Come indica la Circolare Ministeriale n.8 del 2013, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI) è l'organismo per il coordinamento delle policies (politiche educative) dell'istituto sull'inclusione.
Il GLI va inteso come punto d'incontro per tutta la comunità educante, rispetto ai Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, culturale e linguistico).

Secondo la normativa, i compiti del GLI sono:

- Rilevazione dei BES presenti a scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere […];
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

La scuola ha al suo interno un gruppo GLI formato da:

- Dirigenza che lo presiede;
- Docenti curricolari (rappresentanti della scuola primaria e secondaria);
- Consulente esterno per i DSA e i BES;
- Rappresentanti dei genitori dei bambini BES (per arricchire il confronto, le proposte e la comunicazione con gli altri genitori).

Riassumendo e calando il GLI nella realtà del nostro istituto, le sue funzioni principali sono:

- ✓ SUPPORTO ai progetti per l'inclusione e ai colleghi;
- ✓ MONITORAGGIO del livello di inclusività della scuola;
- ✓ DOCUMENTAZIONE e raccolta delle buone pratiche (per tenere traccia degli interventi che hanno avuto successo);
- ✓ PROPOSTE di nuovi interventi fuori e dentro la scuola;
- ✓ CONTATTI CON IL TERRITORIO (con associazioni, altre scuole…).